



Le nuove povertà

CONCETTI CHIAVE/RISULTATI PRINCIPALI (ANCHE IN TERMINI DI ANALISI DELLA REALTÀ)

Spesso le povertà non sono rappresentate dalle statistiche economiche e, soprattutto, molte nuove forme di povertà sono "nascoste".

Le categorie vulnerabili in questo ambito sono: i senza fissa dimora, gli anziani, le coppie giovani, i genitori *single*, i disoccupati, gli immigrati (in condizione di regolarità ma anche e soprattutto in condizione di irregolarità).

COME RIVIVERE I NOSTRI PRINCIPI

Nell'aiuto concreto a queste categorie vulnerabili vediamo rappresentati: il principio di Umanità (nell'alleviare le sofferenze delle persone in condizioni di povertà, rispettandone la dignità e valorizzando le singole potenzialità, approcciandoci con rispetto ed umiltà), Imparzialità (bisogna agire nell'eliminazione di qualsiasi pregiudizio nei confronti di queste persone, prima di tutto all'interno della stessa CRI e poi agendo verso l'esterno con attività e campagne volte alla sensibilizzazione alla problematica o alle necessità dello specifico target di riferimento), Volontariato (accorgersi che c'è un bisogno senza che ci sia un evento particolare che ce lo faccia capire - andare volontariamente incontro alla persona che ha bisogno di noi e non aspettare che sia lei a chiedere il nostro aiuto), Unità (coesione e coordinamento all'interno della CRI a tutti i livelli/componenti), Indipendenza (fornire aiuto a prescindere dallo status e dalla situazione legale dell'individuo).

DICHIARAZIONE: TO DO MORE AND DO BETTER - PER FARE DI PIÙ E MEGLIO

Proposte operative:

1. Creare una collaborazione con i servizi sociali sia per quanto riguarda l'analisi dei bisogni territoriali che per gli interventi
2. Farsi promotori di reti di collaborazione con le altre associazioni che lavorano sulle povertà
3. Lavorare sia sul livello emergenziale (assistenza diretta volta alla distribuzione di beni e servizi di prima necessità - pasto caldo, vestiario, viveri, ripristino condizioni igieniche, ...) che su quello progettuale, agendo sia sugli aspetti relazionali che sullo sviluppo delle capacità residue dei "nuovi poveri", facendo sì che le persone si sentano protagoniste di un'azione e non semplici fruitori di un servizio, differenziando e specializzando l'intervento in base al target di riferimento



4. Utilizzare approcci diversificati per contattare ogni categoria di nuovi poveri
5. Spendersi nel territorio in attività che offrano un servizio continuativo e non un servizio sporadico
6. Concentrarsi sulle attività rilevate come utili solo dopo aver fatto un'analisi dei bisogni (fare ciò che è utile e non ciò che ci piace)

CALL TO ACTION: TO REACH FURTHER - PER AVERE UN MAGGIORE IMPATTO

- ✓ Informarsi sulle Associazioni e sulle attività riguardanti le categorie vulnerabili e le nuove povertà presenti nel territorio, prendere contatti con i servizi sociali istituzionali per fare un'attenta analisi dei bisogni nel nostro territorio e quindi creare progetti di carattere continuativo, specifici in relazione al *target*
- ✓ Sensibilizzare la popolazione rispetto alle tematiche della povertà ed alle condizioni di vita dei soggetti poveri, contrastando la mentalità dell'individualismo, promuovendo meccanismi di solidarietà senza alcuna discriminazione
- ✓ Prendere in considerazione ogni categoria di nuova povertà, sia nell'accezione tradizionale che nelle nuove forme che troppo spesso sono abbandonate dalla Società, implementando i servizi che già sono svolti dalla stessa Croce Rossa e da altre Associazioni o Istituzioni sociali
- ✓ Promuovere le attività in base ad un'attenta analisi dei bisogni di carattere umanitario e non seguendo logiche remunerative, consapevoli che la prevenzione produce in prospettiva un risparmio per la collettività
- ✓ In osservanza del Principio di Umanità è opportuno che le attività si rivolgano al ripristino delle condizioni di dignità della persona, anche se tale opera può risultare in contrapposizione alle logiche economiche che sottostanno alla gestione dell'Ente.

F.to

Pion. Antonello CAPODIFERRO, rappresentante del Consiglio Nazionale

Pion. Arianna MARCHETTI, responsabile del workshop

Pion. Federico MASSARI, segretario verbalizzante